

Giornata Mondiale per l'azione
contro le mine e gli ordigni inesplosi
Roma - 4 aprile 2016

Autorità tutte, Gentile Ministro Gianninni, Cari Amici, Cari Giovani,

innanzitutto permettetemi di portare a tutti voi il saluto della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, che mi onoro di presiedere e manifestare il mio pieno apprezzamento alla Giornata odierna in cui si celebra, a livello mondiale, la lotta contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi e se ne promuove l'azione perché "è tempo di disinnescare il Pianeta".

L'evento di oggi permette, in verità, una profonda riflessione su una realtà, che rappresenta in numerosi Paesi del mondo, un fenomeno di grandissima attualità e che, forse, in Italia è poco considerato, perché ancora poco conosciuto.

Le due guerre mondiali sembrano una cosa tanto lontana nel tempo, in parte è vero, in parte no.

In realtà le guerre hanno lasciato un'eredità disastrosa, fatta non solo di vittime e di un Paese da ricostruire, ma anche di ordigni bellici rimasti seminati lungo il nostro territorio e che, ancora oggi, sono ben nascosti.

E' assolutamente inaccettabile che a distanza di oltre 70 anni dalla fine della guerra in Italia vengano ritrovati ogni anno ancora migliaia di ordigni, che continuano a causare vittime innocenti, soprattutto bambini che con la loro curiosità naturale sono i più esposti a maggiori rischi.

Permettetemi di rivolgere un affettuoso saluto al Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Avv. Giuseppe Castrovono, che proprio bambino, nel 1944 è stato vittima di un ordigno inesplosivo.

Le mine e gli ordigni bellici continuano, quindi, ad uccidere e ferire migliaia di persone in tutto il Mondo. E sembra ancora più assurdo se si pensa che le bombe cosiddette artigianali provocano danni ben più gravi.

La stragrande maggioranza di tali incidenti potrebbero essere evitati con una corretta informazione ed una massiccia campagna di sensibilizzazione.

L'attuale contesto storico, che ci costringe a vivere in un continuo stato di allerta, di paura, di angoscia, ci porta certamente ad avere una maggiore attenzione e consapevolezza sul rischio connesso al ritrovamento di ordigni bellici.

La Confederazione da me rappresentata è qui per sostenere con forza, non solo nella giornata di oggi, ma tutti i giorni, eventi come questo odierno, così ben organizzato dalle Vittime Civili di Guerra in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, e per ribadire che è nostro dovere far conoscere per riconoscere, e lavorare tutti assieme per far crescere la cultura della pace e tramandare la memoria del sacrificio di tantissime vittime innocenti.

Auguro a tutti voi buon lavoro